



Comune di Barberino Val d'Elsa

**RELAZIONE DI FINE MANDATO
2018**

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	6
Attività tributaria	7
Attività amministrativa	8
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	9
Equilibrio parte corrente e parte capitale	11
Risultato della gestione	15
Utilizzo avanzo di amministrazione	17
Gestione dei residui	18
Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica	20
Indebitamento	21
Conto del patrimonio	22
Riconoscimento debiti fuori bilancio	23
Spesa per il personale	24
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	26
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	27
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	28
Risultati di esercizio delle principali società controllate	29
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	30
Firma e certificazione	31

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale (...) del comune da parte del (...) sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale (...) del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni. La popolazione per l'anno 2018 è stata rilevata al 31/10/2018.

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	4.384	4.386	4.406	4.359	4.387

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
Trentanovi Giacomo	Sindaco
Pastori Giannino Simone Francesco	Assessore
Bandinelli Silvano	Assessore
Pratesi Cristina	Assessore
Fedi Serena	Assessore

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
Trentanovi Giacomo	Sindaco
Sbaragli Emanuele	Consigliere
Bandinelli Nicola	Consigliere
Corti Giulia	Consigliere
Guazzini Riccardo	Consigliere
Grandi Francesco	Consigliere
Cencetti Giacomo	Consigliere
Carlini Laura	Consigliere
Chiostrini Alice	Consigliere
Tacconi Paolo	Consigliere
Betti Alessandro	Consigliere
Anselmi Elisa	Consigliere
Berti Luca	Consigliere

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:
 Segretario: Rocco Cassano in convenzione con Comune di Tavarnelle Val di Pesa (capofila Tavarnelle)
 Dirigenti (num): 0
 Posizioni organizzative (num): 3
 Totale personale dipendente (num): 33

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
AREA AMMINISTRATIVA	Segreteria, Affari Generali, Assicurazioni
SERVIZI DEMOURP E MESSO	DemoUrp
	Messo
AREA TECNICA	Lavori Pubblici
	Sportello Unico Attività Produttive
AREA EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE	Edilizia Privata e Ambiente

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- L'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- L'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- L'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- L'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	Area tecnica - Promozione Economica
Criticità riscontrate	Necessità di promuovere le produzioni agricole locali mediante il moderno stile di commercializzazione della grande distribuzione
Soluzioni realizzate	Mantenimento del corner di filiera corta presso l'unica grande struttura di vendita presente sul territorio; tale progetto ha permesso l'allestimento permanente all'interno del supermercato di un angolo dedicato alla vendita dei prodotti locali, principalmente olio e vino. Tale angolo è stato arricchito dalle degustazioni dei prodotti effettuate a scopo promozionale nei giorni di sabato e domenica del periodo estivo, dai produttori stessi.

Settore/Servizio	Area tecnica - Promozione Economica
Criticità riscontrate	Promozione territoriale e delle aziende
Soluzioni realizzate	Mantenimento della partecipazione diretta del Comune di Barberino Val d'Elsa alla manifestazione nazionale "Vinitaly" fino al 2016. Dal 2017, a causa dello scarsissimo numero di adesioni ricevute l'amministrazione ha deciso di non partecipare più a tale manifestazione

Settore/Servizio	Area tecnica - Promozione Economica
Criticità riscontrate	Esigenza di dare maggiore vivacità al centro storico
Soluzioni realizzate	E' stato dato ampio sostegno alle associazioni locali al fine di incentivare il calendario degli eventi. In modo parti calore per l'anno 2017 e 2018 è stato effettuato, congiuntamente con il comune di Tavarnelle Val di Pesa, una gara per l'affidamento del servizio di organizzazione eventi nel centro storico di Barberino e nel Capoluogo di Tavarnelle. Con tale affidamento si è voluto incentivare la realizzazione di manifestazioni anche in periodi più di bassa stagione per il nostro territorio, come ad esempio la Festa della cioccolata ad ottobre ed il Borgo di Babbo Natale a dicembre.

Settore/Servizio	Area tecnica - Promozione Economica
Criticità riscontrate	Favorire la promozione turistica del territorio
Soluzioni realizzate	Anche in questo senso l'amministrazione ha sostenuto le associazioni locali, anche con l'erogazione di contributi, al fine di rendere possibile la realizzazione di un calendario più ricco di eventi che hanno animato le varie realtà territoriali che hanno ospitato e realizzato tante manifestazioni quali ad esempio: Marcialla Estate, Calici d'arte, Tignano Festival, La Tartufiera etc.

Settore/Servizio Criticità riscontrate Soluzioni realizzate	<p>Area tecnica - Promozione Economica</p> <p>Favorire la promozione turistica del territorio</p> <p>Mantenimento del marchio Bandiera Arancione assegnato dal Touring Club Italiano nel 2013, con il rispetto dei parametri e delle indicazioni fornite.</p> <p>In tal senso il Comune ha partecipato attivamente alle varie iniziative proposte sia dal TCI che dell'associazione Paesi Bandiera Arancione, quali ad esempio la partecipazione alla rassegna TCI al Castello Sforzesco di Milano, l'organizzazione dell'accoglienza per il plein-air e l'autunno arancione oltre aver ospitato e partecipato alle varie rassegne nazionali dei Paesi Bandiera Arancione.</p> <p>Inoltre dal 2016 è stato affidato il servizio di gestione dell' ufficio Informazioni e Accoglienza Turistica, congiuntamente con i Comuni di Tavarnelle Val di Pesa, San Casciano Val di Pesa e Castellina in Chianti. Questo ha permesso di fare rete con la possibilità di ampliare l'offerta turistica del territorio.</p>
Settore/Servizio Criticità riscontrate Soluzioni realizzate	<p>Area Amministrativa</p> <p>Le restrizioni previste dalle normative vigenti in materia di assunzioni e pianta organica obbligano l'amministrazione a razionalizzare le risorse umane disponibili, cercando di valorizzare il più possibile il patrimonio di professionalità di ogni dipendente.</p> <p>Nel 2010 è stata costituita l'Unione Comunale tra i comuni di Barberino V.E. e Tavarnelle V.P.; nel 2012 è entrato per alcune funzioni il comune di San Casciano V.P. e successivamente nel 2013 il Comune di Greve in Chianti.</p> <p>I vantaggi della gestione associata prima e dell'unione comunale poi si sono tradotti in una maggiore efficienza (economie di scala ed economie di raggio di azione) e maggiore efficacia (maggiore professionalità, miglioramento prestazioni, nuovi servizi, specializzazione degli operatori, semplificazione delle procedure, appalti e concorsi unici, maggior coordinamento, maggiore forza politica).</p>
Settore/Servizio Criticità riscontrate Soluzioni realizzate	<p>Area Edilizia Privata e Ambiente</p> <p>Nel mandato 2014-2018 sono state espletate le funzioni di seguito elencate:</p> <p>ricezione, istruttoria e rilascio dei seguenti titoli edilizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -P.diC. richiesti n° 121 - P.diC. rilasciati n. 78 -Attestazioni di Conformità presentate n.84 - rilasciate n.75 -S.C.I.A. presentate n.305 -C.I.L.a presentate n.320 -C.I.L. presentate n.180 <p>ricezione, istruttoria e proposta alla G.C. dei seguenti Progetti Unitari di Intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> -P.U.I. presentati n.8 - P.U.I. attuati n.7 <p>è stata effettuata n.1 modifica al Regolamento Edilizio Comunale per l'introduzione di specifica normativa per le recinzioni in zona agricola a protezione delle colture dagli ungulati;</p> <p>è stato approvata in via definitiva la Variante Generale al R.U. e contestuale Variante al P.S.;</p> <p>è stata gestita la Variante Manutentiva al R.U. e contestuale Variante al P.S. nelle fase di adozione, controdeduzione alle osservazioni e approvazione;</p> <p>Sono stati eseguiti n.13 accertamenti di illeciti edilizi che hanno coinvolto anche Enti esterni quali Difensore Civico, Organo do Conciliazione, Carabinieri Forestali, Procura della Repubblica;</p> <p>sono stati avviati notevoli procedimenti amministrativi conseguenti ad esposti di natura urbanistico-edilizia, tutti archiviati per insussistenza e infondatezza.</p> <p>L'ufficio ha lavorato in affiancamento all'Avv.Pinucci e Amante per il procedimento penale per interruzione di pubblico servizio contro un tecnico libero professionista locale confluito nella sentenza di condanna per quest'ultimo.</p>
Settore/Servizio Criticità riscontrate Soluzioni realizzate	<p>Lavori Pubblici</p> <p>Dal 01/01/2015 tutte le funzioni relative all'Edilizia scolastica del Comune di Barberino Val d'Elsa sono state trasferite all'Unione del Chianti Fiorentino; le principali opere realizzate in questa legislatura sono le seguenti:</p>
Settore/Servizio Criticità riscontrate Soluzioni realizzate	<p>Lavori Pubblici</p> <p>1) Esigenza di mettere in sicurezza un tratto della strada comunale delle "Stallacce"</p> <p>- Realizzazione di opere strutturali per il ripristino della viabilità sulla Strada Comunale delle "Stallacce" a fronte di un grave fenomeno di dissesto idrogeologico</p>
Settore/Servizio Criticità riscontrate	<p>Lavori Pubblici</p> <p>2) Metanizzazione della Frazione di Monsanto</p>

Soluzioni realizzate	-	Realizzazione in collaborazione con la Soc. Toscana Energia di tutte le infrastrutture a rete per la metanizzazione della Frazione di Monsanto.
Settore/Servizio	Lavori Pubblici	
Criticità riscontrate	3)	Esigenza di mettere in sicurezza un tratto della Strada di S. Appiano.
Soluzioni realizzate	-	Esecuzione di varie opere al fine di garantire la sicurezza necessaria per ripristinare la viabilità su di un tratto di strada comunale S. Appiano, interessato da fenomeni di dissesto idrogeologico.
Settore/Servizio	Lavori Pubblici	
Criticità riscontrate	4)	Realizzazione reti di gas e acqua potabile a servizio delle frazioni di S. Martino ai Colli.
Soluzioni realizzate	-	Il progetto riguarda l'estensione delle reti di gas ed acqua potabile della zona industriale del Cipressino sino alla frazione di S. Martino ai Colli. Dato che l'abitato della frazione ricade in parte anche nel Comune di Poggibonsi, l'attuazione del progetto è avvenuta a seguito della sottoscrizione di un accordo di programma fra i due comuni e fra i rispettivi operatori dei servizi delle province di Firenze e Siena.
Settore/Servizio	Lavori Pubblici	
Criticità riscontrate	5)	Esigenza di ripristinare il terreno di gioco del campo sportivo del Capoluogo interessato da fenomeni di dissesto idrogeologico
Soluzioni realizzate	-	Per consolidare una frana che aveva interessato il versante Nord-Est del campo sportivo del Capoluogo sono state realizzate varie opere strutturali per il contenimento del terreno a valle e del successivo ripristino del terreno di gioco
Settore/Servizio	Lavori Pubblici	
Criticità riscontrate	6)	Esigenza di modificare la viabilità della SS n. 2 Cassia per garantire l'accesso alla nuova Scuola Elementare di Bustecca
Soluzioni realizzate	-	Realizzazione di una rotonda sulla SS n. 2 Cassia in prossimità dell'ingresso Nord-Ovest del Capoluogo al fine migliorare la sicurezza generale della viabilità sulla strada Statale e anche per garantire un migliore accesso alla nuova Scuola elementare di Bustecca. Il progetto è stato realizzato a seguito della sottoscrizione di un accordo di programma fra il Comune, la provincia e la Regione Toscana.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2014		2017	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X			X
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi	Nessuno	1
---------------------------	---------	---

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	deliberazioni n. 8/CC del 19/02/2015 e 37/CC del 25/10/2016
Oggetto	modifiche regolamento per il funzionamento dei Consigli di Frazione
Motivazione	modifica deliberazione 76/CC del 28/12/2010
Riferimento	deliberazione GC 114 del 29/12/2016
Oggetto	Istituzione uffici separati di stato civile presso strutture private e relative tariffe
Motivazione	nuova istituzione
Riferimento	deliberazione CC 9 del 23/02/2018
Oggetto	modifica al regolamento comunale delle entrate
Motivazione	modifica deliberazioni CC 14 del 26/02/2009 e 77 CC del 28/12/2010
Riferimento	deliberazione 21 CC del 14/07/2014
Oggetto	Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale
Motivazione	Approvazione
Riferimento	deliberazione n. 10/CC 26/03/2015
Oggetto	Modifica regolamento imposta di soggiorno
Motivazione	Modifica CC 10 del 12/04/2013
Riferimento	deliberazione 42/CC del 29/09/2014 e 5/CC del 28/03/2017
Oggetto	Modifica al regolamento dell'applicazione della COSAP
Motivazione	Modifica
Riferimento	deliberazione CC 34 del 30/07/2014
Oggetto	Regolamento per il ricoscimento delle Unioni Civili
Motivazione	Approvazione
Riferimento	deliberazione n. 35/CC del 30/07/2014
Oggetto	Modifica al regolamento per i matrimoni civili
Motivazione	Modifica
Riferimento	deliberazione CC 41 del 28/12/2015
Oggetto	Regolamento per l'assegnazione del premio annuale Terra di Semifonte
Motivazione	Approvazione
Riferimento	deliberazione 32/CC del 02/11/2015
Oggetto	Modifica al regolamento di contabilità
Motivazione	Modifica
Riferimento	deliberazione 36/CC 17/10/2016
Oggetto	Regolamento per la disciplina organizzazione e svolgimento funzioni comunali in materia di commercio su aree pubbliche
Motivazione	Approvazione
Riferimento	deliberazione CC 14 del 12/05/2015
Oggetto	modifica Regolamento Edilizio
Motivazione	Modifica
Riferimento	deliberazione CC 28 del 01/07/2015
Oggetto	Variante generale al regolamento urbanistico e al piano strutturale
Motivazione	Approvazione
Riferimento	Deliberazione CC 33 del 31/07/2018
Oggetto	Adozione variante di manutenzione al Regolamento Urbanistico e contestuale variante al Piano Strutturale
Motivazione	Approvazione

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota abitazione principale	4,30	4,30	4,30	4,30	4,30
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	8,60	9,60	9,60	9,60	9,60
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota massima	0,45	0,45	0,45	0,45	0,45
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	Si	Si	Si	Si	Si

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti). Il costo pro capite è calcolato sulle utenze domestiche e non domestiche.

Prelievi sui rifiuti	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia	TARI	TARI	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	313,52	313,68	311,67	322,82	343,96

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

vedi punto 1.6

Obiettivo	vedi punto 1.6
Inizio mandato	
Fine mandato	

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

I dati relativi all'anno 2018 si riferiscono alle previsioni definitive di bilancio.

Entrate (in euro)	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Tributarie	3.742.232,27	3.840.749,06	-	-	-	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	92.793,51	119.184,81	-	-	-	-
Titolo 3 - Extratributarie	763.887,92	974.350,02	-	-	-	-
Entrate correnti	4.598.913,70	4.934.283,89	-	-	-	-
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	624.180,87	1.313.676,34	-	-	-	-
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	-	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Tributi e perequazione	-	-	4.020.119,42	3.896.099,87	4.163.000,00	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	-	-	92.231,31	108.626,06	132.280,39	-
Titolo 3 - Entrate extratributarie	-	-	966.618,10	967.950,92	1.062.576,00	-
Entrate correnti	-	-	5.078.968,83	4.972.676,85	5.357.856,39	-
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	-	-	813.630,09	890.308,93	1.897.350,00	-
Titolo 5 - Riduzione di attività finanziarie	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	0,00	0,00	200.000,00	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	0,00	0,00	400.000,00	-
Totale	5.223.094,57	6.247.960,23	5.892.598,92	5.862.985,78	7.855.206,39	50,39%

Spese (in euro)	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Correnti	4.277.190,03	4.531.303,29	-	-	-	-
Titolo 2 - In conto capitale	729.019,69	1.313.469,34	-	-	-	-
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	324.086,81	337.002,55	-	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Correnti	-	-	4.584.106,92	4.709.780,19	5.533.404,33	-
Titolo 2 - In conto capitale	-	-	623.063,41	985.642,31	2.803.548,02	-
Titolo 3 - Incremento di attività finanziarie	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	225.391,17	210.569,68	214.258,82	-
Titolo 5 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	0,00	0,00	400.000,00	-
Totale	5.330.296,53	6.181.775,18	5.432.561,50	5.905.992,18	8.951.211,17	67,93%

Partite di giro (in euro)	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Entrate Titolo 6	349.277,91	476.620,43	-	-	-	-
Spese Titolo 4	349.277,91	476.620,43	-	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Entrate Titolo 9	-	-	640.681,34	589.989,12	1.303.100,00	-
Spese Titolo 7	-	-	640.681,34	589.989,12	1.303.100,00	-

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.77/95)		2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie (+)		3.742.232,27	3.840.749,06	-	-	-
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (+)		92.793,51	119.184,81	-	-	-
Extratributarie (+)		763.887,92	974.350,02	-	-	-
Entrate correnti che finanziano investimenti (-)		0,00	0,00	-	-	-
	Risorse ordinarie	4.598.913,70	4.934.283,89	-	-	-
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E) (+)		0,00	216.722,51	-	-	-
Avanzo applicato a bilancio corrente (+)		0,00	31.729,82	-	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti (+)		0,00	0,00	-	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti (+)		0,00	0,00	-	-	-
	Risorse straordinarie	0,00	248.452,33	-	-	-
	Totale	4.598.913,70	5.182.736,22	-	-	-
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti (+)		324.086,81	337.002,55	-	-	-
Anticipazioni di cassa (-)		0,00	0,00	-	-	-
Finanziamenti a breve termine (-)		0,00	0,00	-	-	-
	Rimborso di prestiti effettivo	324.086,81	337.002,55	-	-	-
Spese correnti (+)		4.277.190,03	4.531.303,29	-	-	-
	Impieghi ordinari	4.601.276,84	4.868.305,84	-	-	-
FPV per spese correnti (FPV/U) (+)		0,00	159.558,67	-	-	-
Disavanzo applicato a bilancio corrente (+)		0,00	0,00	-	-	-
	Impieghi straordinari	0,00	159.558,67	-	-	-
	Totale	4.601.276,84	5.027.864,51	-	-	-
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente (+)		4.598.913,70	5.182.736,22	-	-	-
Uscite bilancio corrente (-)		4.601.276,84	5.027.864,51	-	-	-
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	-2.363,14	154.871,71	-	-	-

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.118/11)		2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributari e perequazione	(+)	-	-	4.020.119,42	3.896.099,87	4.163.000,00
Trasferimenti correnti	(+)	-	-	92.231,31	108.626,06	132.280,39
Extratributarie	(+)	-	-	966.618,10	967.950,92	1.062.576,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		-	-	5.078.968,83	4.972.676,85	5.357.856,39
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	-	-	159.558,67	163.079,18	153.256,22
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	0,00	7.854,77	36.550,54
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	-	-	0,00	255.000,00	200.000,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		-	-	159.558,67	425.933,95	389.806,76
Totale		-	-	5.238.527,50	5.398.610,80	5.747.663,15
Uscite competenza (Impegni)						
Spese correnti	(+)	-	-	4.584.106,92	4.709.780,19	5.533.404,33
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	-	-	225.391,17	210.569,68	214.258,82
Impieghi ordinari		-	-	4.809.498,09	4.920.349,87	5.747.663,15
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	-	-	163.079,18	153.256,22	0,00
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	-	-	82.500,00	3.294,00	0,00
Impieghi straordinari		-	-	245.579,18	156.550,22	0,00
Totale		-	-	5.055.077,27	5.076.900,09	5.747.663,15
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	-	-	5.238.527,50	5.398.610,80	5.747.663,15
Uscite bilancio corrente	(-)	-	-	5.055.077,27	5.076.900,09	5.747.663,15
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-	-	183.450,23	321.710,71	0,00

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.77/95)		2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (Accertamenti)						
Alienazione beni, trasferimento capitali	(+)	624.180,87	1.313.676,34	-	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
	Risorse ordinarie	624.180,87	1.313.676,34	-	-	-
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	119.267,58	-	-	-
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	148.177,41	586.035,29	-	-	-
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Accensione di prestiti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	-	-	-
	Risorse straordinarie	148.177,41	705.302,87	-	-	-
	Totale	772.358,28	2.018.979,21	-	-	-
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	729.019,69	1.313.469,34	-	-	-
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
	Impegni ordinari	729.019,69	1.313.469,34	-	-	-
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	0,00	669.249,45	-	-	-
	Impeghi straordinari	0,00	669.249,45	-	-	-
	Totale	729.019,69	1.982.718,79	-	-	-
Risultato bilancio di parte capitale (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	772.358,28	2.018.979,21	-	-	-
Uscite bilancio investimenti	(-)	729.019,69	1.982.718,79	-	-	-
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	43.338,59	36.260,42	-	-	-

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.118/11)		2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (Accertamenti)						
Entrate in conto capitale	(+)	-	-	813.630,09	890.308,93	1.897.350,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	-	-	0,00	255.000,00	200.000,00
	Risorse ordinarie	-	-	813.630,09	635.308,93	1.697.350,00
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	-	-	669.249,45	985.111,59	471.198,02
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	-	-	267.400,00	65.294,00	435.000,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti	(+)	-	-	0,00	0,00	200.000,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
	Risorse straordinarie	-	-	936.649,45	1.050.405,59	1.106.198,02
	Totale	-	-	1.750.279,54	1.685.714,52	2.803.548,02
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	-	-	623.063,41	985.642,31	2.803.548,02
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(-)	-	-	82.500,00	3.294,00	0,00
	Impegni ordinari	-	-	540.563,41	982.348,31	2.803.548,02
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	-	-	985.111,59	471.198,02	0,00
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
	Impegni straordinari	-	-	985.111,59	471.198,02	0,00
	Totale	-	-	1.525.675,00	1.453.546,33	2.803.548,02
Risultato bilancio investimenti (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	-	-	1.750.279,54	1.685.714,52	2.803.548,02
Uscite bilancio investimenti	(-)	-	-	1.525.675,00	1.453.546,33	2.803.548,02
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	-	-	224.604,54	232.168,19	0,00

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica. Nel prospetto non tiene conto dell'avanzo applicato. I dati 2018 sono parziali, aggiornati al 30/11/2018.

		2014	2015	2016	2017	2018
Riscossioni (+)		4.335.749,63	4.906.596,45	4.628.978,10	4.360.850,83	4.194.827,55
Pagamenti (-)		4.522.674,83	4.911.757,51	4.951.721,29	4.383.827,19	4.063.168,55
	Differenza	-186.925,20	-5.161,06	-322.743,19	-22.976,36	131.659,00
Residui attivi (+)		1.236.622,85	1.817.984,21	1.904.302,16	2.092.124,07	2.117.462,84
FPV applicato in entrata (FPV/E) (+)		0,00	335.990,09	828.808,12	1.148.190,77	624.454,24
Residui passivi (-)		1.156.899,61	1.746.638,10	1.121.521,55	2.112.154,11	2.220.718,82
FPV per spese correnti (FPV/U) (-)		0,00	159.558,67	163.079,18	153.256,22	0,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U) (-)		0,00	669.249,45	985.111,59	471.198,02	0,00
	Differenza	79.723,24	-421.471,92	463.397,96	503.706,49	521.198,26
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	-107.201,96	-426.632,98	140.654,77	480.730,13	652.857,26

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2014	2015	2016	2017	2018
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	845.750,74	783.794,12	988.788,10	1.518.802,42	2.174.811,99
di cui:					
Vincolato	270.409,98	716.739,92	-	-	-
Per spese in conto capitale	458.776,00	0,00	-	-	-
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	-	-	-
Non vincolato	116.564,76	67.054,20	-	-	-
Parte accantonata	-	-	782.000,00	950.000,00	0,00
Parte vincolata	-	-	73.989,40	88.895,74	0,00
Parte destinata agli investimenti	-	-	0,00	346.097,45	0,00
Parte disponibile	-	-	132.798,70	133.809,23	2.174.811,99

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro. I dati 2018 sono parziali, aggiornati al 30/11/2018.

		2014	2015	2016	2017	2018
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	1.027.309,36	1.065.066,50	991.269,64	1.006.061,76	626.090,06
Totale residui attivi finali	(+)	2.749.981,16	2.458.087,97	3.117.739,59	3.919.536,80	4.375.118,75
Totale residui passivi finali	(-)	2.931.539,78	1.910.552,23	1.972.030,36	2.782.341,90	2.826.396,82
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	159.558,67	163.079,18	153.256,22	0,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	669.249,45	985.111,59	471.198,02	0,00
Risultato di amministrazione		845.750,74	783.794,12	988.788,10	1.518.802,42	2.174.811,99
Utilizzo anticipazione di cassa						

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2014	2015	2016	2017	2018
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	31.729,82	0,00	7.854,77	36.550,54
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	148.177,41	586.035,29	267.400,00	65.294,00	435.000,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	148.177,41	617.765,11	267.400,00	73.148,77	471.550,54

3.5 Gestione dei residui

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2014 e prec.	2015	2016	2017	Totale residui al 31-12-2017
Titolo 1	168.347,21	182.753,11	439.546,05	981.684,27	1.772.330,64
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	4.536,64	4.536,64
Titolo 3	78.347,37	61.038,19	0,00	774.207,19	913.592,75
Totale titoli 1+2+3	246.694,58	243.791,30	439.546,05	1.760.428,10	2.690.460,03
Titolo 4	0,00	463.469,88	422.600,00	296.000,00	1.182.069,88
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	10.860,46	0,00	0,00	0,00	10.860,46
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli 4+5+6+7	10.860,46	463.469,88	422.600,00	296.000,00	1.192.930,34
Titolo 9	450,46	0,00	0,00	35.695,97	36.146,43
Totale	258.005,50	707.261,18	862.146,05	2.092.124,07	3.919.536,80

Residui passivi	2014 e prec.	2015	2016	2017	Totale residui al 31-12-2017
Titolo 1	8.199,31	14.191,26	73.979,38	1.823.650,17	1.920.020,12
Titolo 2	0,00	530.578,04	17.218,09	154.838,79	702.634,92
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	10.766,40	2.085,39	13.169,92	133.665,15	159.686,86
Totale	18.965,71	546.854,69	104.367,39	2.112.154,11	2.782.341,90

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza. I dati 2018 sono parziali, aggiornati al 30/11/2018.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residui attivi titoli 1 e 3	930.770,35	1.355.336,49	686.725,87	930.031,93	1.134.836,45
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	4.506.120,19	4.815.099,08	4.986.737,52	4.864.050,79	5.225.576,00
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	20,66%	28,15%	13,77%	19,12%	21,72%

3.6 Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2014	2015	2016	2017	2018
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito iniziale (01/01)	3.082.587,10	2.758.500,29	2.421.497,74	2.173.608,81	1.956.092,71
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	324.086,81	337.002,55	225.391,17	210.569,68	214.233,33
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	-22.497,76	-6.946,42	0,00
Residuo debito finale	2.758.500,29	2.421.497,74	2.173.608,81	1.956.092,71	1.741.859,38

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito finale (31/12)	2.758.500,29	2.421.497,74	2.173.608,81	1.956.092,71	1.741.859,38
Popolazione residente	4.384	4.386	4.406	4.359	4.387
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	629,22	552,10	493,33	448,75	397,05

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2014	2015	2016	2017	2018
Interessi passivi al netto di contributi	77.176,93	61.403,15	77.514,41	71.709,97	67.358,53
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	4.914.104,97	5.408.780,78	4.598.913,70	4.934.283,89	5.078.968,83
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	1,57 %	1,14 %	1,69 %	1,45 %	1,33 %
Limite massimo art.204 TUEL	8,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2014	Passivo	2014
Immobilizzazioni immateriali	76.043,24	Patrimonio netto	9.947.890,76
Immobilizzazioni materiali	25.338.093,93	Conferimenti	15.791.449,25
Immobilizzazioni finanziarie	195.370,18	Debiti	3.545.878,00
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	2.604.446,94		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.034.255,78		
Ratei e risconti attivi	37.007,94		
Totale	29.285.218,01	Totale	29.285.218,01

Attivo	2017	Passivo	2017
Crediti verso P.A. per partecipazione al fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	-14.787.314,54
Immobilizzazioni immateriali	2.053,50	Riserve	30.703.623,22
Immobilizzazioni materiali	0,00	Risultato economico di esercizio	-104.316,38
Altre immobilizzazioni materiali	25.190.821,99	Fondo per rischi ed oneri	36.550,54
Immobilizzazioni finanziarie	40.776,18	Trattamento di fine rapporto	0,00
Rimanenze	0,00	Debiti	4.745.381,03
Crediti	2.985.517,69	Ratei e risconti passivi	8.631.307,25
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.006.061,76		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	29.225.231,12	Totale	29.225.231,12

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2018	Importo
Sentenze esecutive	0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza	0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)	0,00
Totale	0,00

Procedimenti di esecuzione forzata (2018)	Importo
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente. Per l'anno 2018 si sono considerate le previsioni definitive di bilancio.

	2014	2015	2016	2017	2018
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	1.264.364,30	1.264.364,30	1.264.364,30	1.264.364,30	1.264.364,30
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	1.110.922,21	1.077.888,83	1.056.004,78	1.046.583,90	1.139.557,18
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	30,11 %	28,07 %	28,55 %	27,93 %	26,15 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti. Per l'anno 2018 si sono considerate le previsioni definitive di bilancio.

	2014	2015	2016	2017	2018
Spesa per il personale	1.287.792,06	1.271.731,63	1.308.825,08	1.315.426,47	1.446.935,81
Popolazione residente	4.384	4.386	4.406	4.359	4.387
Spesa pro capite	293,75	289,95	297,06	301,77	329,82

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	4.384	4.386	4.406	4.359	4.387
Dipendenti	33	33	33	33	33
Rapporto abitanti/dipendenti	132,85	132,91	133,52	132,09	132,94

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile**3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni****3.12.7 Fondo risorse decentrate**

	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo risorse decentrate	111.842,00	111.007,00	107.694,00	110.870,00	121.198,22

3.12.8 Esternalizzazioni

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 **Rilievi della Corte dei conti**

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Attività giurisdizionale

Con deliberazione n. 350/2015, pubblicata sul sito del Comune di Barberino Val d'Elsa, la Corte dei Conti ha emesso una pronuncia di accertamento relativamente al risultato di amministrazione 2013, in particolare sulla contabilizzazione dei flussi di cassa delle entrate a specifica destinazione; con successiva deliberazione n. 392/2015 la Corte dei Conti prende atto dell'intendimento comunicato di avviare il percorso graduale per dare attuazione alle prescrizioni in ordine alla gestione dei flussi di cassa.

Per l'anno 2014 non sussistono rilievi; per gli anni 2015-2016 siamo in attesa della conclusione della fase istruttoria; gli anni 2017-2018 non sono ancora stati oggetto di richiesta dati da parte della Corte dei Conti

4.2 **Rilievi dell'Organo di revisione**

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Nel corso del quinquennio l'organo di revisione non ha segnalato rilievi.

4.3 **Azioni intraprese per contenere la spesa**

PARTE V

ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 **Organismi controllati**

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

5.2 **Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate**

5.3 **Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate**

5.4 Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

Risultati di esercizio - Bilancio 2014

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
CASA S.P.A.	Società per azioni	011			27.052.134,00	0,50	10.804.086,00	528.366,00
START SRL	Società r.l.	010			258.663,00	0,85	69.072,00	411,00

Risultati di esercizio - Bilancio 2017

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
CASA SPA	Società per azioni	011			27.127.270,00	0,50	10.951.520,00	455.352,00
START SRL	Società r.l.	010			217.779,00	0,85	53.339,00	-4.380,00

5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti

Nel corso del quinquennio non si è provveduto ad esternalizzare alcun servizio.

5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Nel corso del quinquennio non sono stati adottati provvedimenti di cessione di quote azionarie.

Questa relazione è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

IL SINDACO

Li, _____

(Giacomo Trentanovi)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Li, _____

(Marianna Varriale)